

198 - 13° giorno del mese lunare del "September"
- Revisione degli impianti per l'uso del fuoco
nelle lavorazioni continuative con metallo fuso
nei crogiuoli - Revisione dell'andamento genera-
le dei lavori metallurgici - Annualmente si
piantavano i chiodi che segnavano il numero dei
cicli di gestione.=

a) - 13° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: Idibus septembribus = prima
nottata utile alla visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus Parentalis = giornata di lavori non obbligatori di preparazione e riattamento.

Note e qualifiche della giornata:

- Iovi optimo maximo (Fasti precesarei anziati)
- Iovi epulum (Fasti sabini)
- Epuli indictio (Fasti anziati)
- Hac die Romae in aede minervali per magistratum annis singulis ex aere clypei
[leggi: clavi] figebantur (Fasti di Polemio Silvio)-Livio, 7, 3, 5).

Confronta:

Per "Iovi optimo maximo"

Fasti di Polemio Silvio

LIVIO, 2,8,6; 7,3,5 ed 8

VALERIO MASSIMO, 5,10

PLUTARCO, Poplicola, 14

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI:

Iuppiter optimus maximus, 186,189

Per "clavus annalis"

LIVIO, 7,3

PAOLO [FESTO] "clavus annalis"

C.I.L., al giorno

VACCAI:

clavus annalis, 185-186

= = LIVIO, 7,
3,8 - PLUTARCO,
Poplicola, 14 -
VACCAI, 189 - DE
BUGGIERO, 31,51,
90,126,250

= = LIVIO, 1,
10 - Confr. §§ 2 a;
70 c; 92 a; 115 d

= = Confr.
§ 16 a; ecc.

= = Confr.
§ 72 b

b) - La indicazione "Iovi optimo"maximo" richia-
ma in modo esplicito la data "Idibus septembri-
bus", che è documentata per l'impianto definiti-
vò di quel reparto dà lavoro (templum) sul Cam-
pidoglio = =

La tradizione infatti - pur non identifi-
candolo col "templum" romuleo destinato al fuo-
co trasformatore (Iovi Feretrio) = = - dice
che il secondo "Tarquinius" liberò sul Campido-
glio un'"area" occupata da diversi "fana" = =
e "sacella" che l'occupavano, annientandoli dopo
averli sperimentati (exaugurari, exaugurationes)
e di tutti ne rimase uno solo, il "fanum" desti-

fanum Iovis Feretrii

= = Confr. §
72 b

= = LIVIO,
1,55,1-9

= = LIVIO,
2,8,6-8; 7,3,8

= = PLUTARCO,
Poplicola, 14

= = Confr.
§ 21

= = Confr.
§ 198 e

nato al fuoco riscaldatore (Thermini = =)
perchè gli operai (aves da avere, apere, adipisci)
non permisero il suo annientamento = =

Il consigliere delegato (Consul) Orazio
Pulvillo lo impiantò definitivamente (dedicat)
nel primo anno della Repubblica = = nel
giorno detto delle "Idibus" di Settembre, che
cade (συντυχάξει) verso (περί) il
plenilunio del mese Metagitnione (περι τήν παν-
σελήνιον μάλιστὰ τοῦ μεταγσιτνιῶνος) = =

La giornata adunque era destinata alla re-
visione (Nefastus Parentalis) = = degli im-
pianti metallurgici capitolini, entro il repar-
to (templum) del fuoco pufo (Iovis) assegnato
ai fuochi perenni, al continuativo lavoro (opti-
mo da optare, frequentativo di operari) per tra-
sformare il metallo fuso (maximo da magmentum ,
magma, magnano = =) e forse anche alla revi-
sione degli impianti dei crogiuoli (Capitolium
da capis, capita bubula + olla, ola)

c) Le indicazioni: "Iovi epulum" ed "epuli in-
dictio" non richiedono nuove spiegazioni dopo
ciò che si è detto delle "Idus" = = dello
"Idulis ovis" = = dello "epulum" delle
"epulae" e degli "Epolones" = =

Basta mettere in rilievo che le due indi-
cazioni sono strettamente connesse con la indi-
cazione relativa a "Iovi optimo maximo" di que-
sto giorno e che l'"epulum Minervae" dei "Meno-
logia" rustici o coloniali = = consisteva

= = Confr.
§ 28

= = Confr.
§ 28 b h

= = Confr.
§§ 30; 192 e

= = Confr.
§ 192 e

Qui diffina Terah

= = Confr. §
198 d e

forse in lavorazioni metallurgiche finanziate
per mezzo del "clavus annalis" = =

= = LIVIO,
7,3,5

d) - L'indicazione dei "clypei" o "clavi", che
annualmente "figebantur" nella "aedes minervalis"
di "Roma", è fornita dai tardivi "Fasti" di Po-
lemio Silvio, ma già risultava espressamente do-
cumentata da Tito Livio per le "Idibus septem-
bribus" = =

Ne abbiamo anche una generica notizia che
Paolo trasunta da Festo:

= = PAOLO
[FESTO] "clavus
annalis"

Clavus annalis appellabatur qui figebatur in
parietibus sacrarum aedium per annos singulos
ut per eos numerus colligeretur annorum = =

Cioè:

Si chiamava "chiodo periodico" (clavus annalis)
quello che si conficcava (figebatur) nelle pare-
ti degli impianti con fuoco (aedium) destinati
alle industrie (sacrarum) ad ogni singolo ciclo
(per annos singulos) allo scopo di tenere per
mezzo di essi [chiodi] il conto complessivo dei
cicli di gestione (numerus colligeretur annorum).

Oppure:

Si chiamava "perno fisso delle rotazioni" (cla-
vus annalis) quello che si conficcava (figebatur)
nelle pareti degli impianti con fuoco (aedium)
destinati all'industria (sacrarum) per ognuno

Pin. Saffina Feroli

dei sistemi rotanti (per annos singulos), affinché per mezzo di essi perni (per eos) si potesse regolare (colligeretur) l'andamento normale (numerus da *νόμος*) delle rotazioni.

Oppure:

Si chiamava "prestito periodico" (clavus annalis; chiodo = debito) quello che si impiantava (figebatur) per la preparazione, per i rifornimenti (in parietibus da parare) degli impianti industriali con fuoco (sacrarum aedium) ad ogni inizio di ciclo di gestione (per singulos annos), affinché, per mezzo di essi prestiti (per eos), si potesse mandare avanti regolarmente (colligeretur) la serie (numerus) dei cicli di gestione (annorum).

Il trasunto, nel quale Paolo condensò - forse senza eccessive deformazioni in questo caso - il brano originale di Festo, può avere le tre diverse interpretazioni qui sopra riunite. Buone ragioni militano per ciascuna di esse.

Il corrispondente brano di Livio, che appresso riporteremo, sembra vicino alla prima delle nostre interpretazioni.

Nulla vieta però di ritenere che Livio, anche in questo caso, abbia accolto le remote notizie senza affermarle e senza respingerle (nec adfirmare nec refellere) e senza porle in grande discussione pur avendole osservate attentamente e pur avendole ben valutate (haec ...

Giuliana Sereni

= = LIVIO,
Proemio, 6 ed 8

utcumque animadversa aut existimata erunt,
haud in magno ponam discrimine) = =

Comunque devesi nettamente distinguere il "clavus", che veniva piantato alle "Idus" di Settembre dal "praetor maximus"^{dell'imprenditore della metallurgia} per segnare il principio di un ciclo di gestione normale, o per garantire il funzionamento di un macchinario, o per assicurare l'andamento finanziario ed amministrativo di una gestione, dal "clavus" che, volta per volta, veniva piantato da un ^{esercizio:} ^{male} "riorganizzatore" (dictator), appositamente prescelto e nominato per sopperire agli urgenti bisogni imposti da un'improvvisa crisi della produzione industriale (pestis, pestilentia, trovarsi nelle peste) = =

= = Confr.
§ 195 d

e) - A maggior precisazione di ciò che abbiamo letto nel trasunto di Paolo, esaminiamo quanto la tradizione dice del "clavus annalis"

= = Confr.
§ 198 a

Nei "Fasti" di Polemio Silvio, secondo il brano sopra riportato = =, è detto ^{che,} al primo giorno delle "Idus" di Settembre, nell'impianto con fuoco (in aede) dove c'è in funzione la biella (minervali = =) ad opera dei maestri del lavoro (per magistratum) ~~ad~~ ogni anno, o ad ogni ciclo di gestione, oppure per ognuno dei movimenti rotatori (singulis annis) venivano piantati dei chiodi di bronzo o venivano impiantati dei prestiti di danaro (ex aere clavi - secondo la rettifica comunemente accettata); oppure venivano impiantati dei "tiranti" di bronzo

= = Confr.
§§ 2 g; 7 h; 43 a;
51 b ; 192 e

Finiffina Perchi

= = VARRONE,
De l.l.7,94 -
NONIO,1,72

(clypei da "clepere" "clapere" = rapire = tirar
via = =; secondo la forma del testo a noi
pervenuta).

= = LIVIO,
7,2 -Confr. §
195

Dopo aver accennato alla grave crisi indu-
striale (pestilentia) del 391 "ab Urbe condita",
in occasione della quale s'introdusse, o, piutto-
sto, si disciplinò in "Roma" il temporaneo pas-
saggio della massa operaia metallurgica ai la-
vori di filatura e tessitura = =, Livio ri-
corda che una crisi industriale (pestilentia)
era stata invece sedata altra volta quando un
"dictator" ebbe piantato un certo "clavus"
(pestilentia quodam clavo ab dictatore fixo,
sedata = =)

= = LIVIO,
7,3,3

Interrompendo il racconto della crisi del
391 e dei provvedimenti presi per sedarla, lo
storico, in una digressione narrava:

Lex vetusta est, priscis literis verbisque
scripta, ut, qui praetor maximus sit, idibus
septembribus clavum pangat.

Fixa fuit /lex/ dextro lateri aedis Iovis opti-
mi maximi, ex qua parte Minervae templum est.

Eum clavum, quia rarae per ea tempora literae
erant, notam numeri annorum fuisse ferunt eoque
Minervae templo dicatam legem quia numerus Mi-
nervae inventum sit.

Volsiniis quoque clavos indices numeri annorum,
fixos in templo Nortiae etruscae deae, compare-
re diligens talium monumentorum ^{auctor} Cincius adfir-
mat.

Pinzino Ferri

Horatius /Pulvillus/ consul ea lege templum Iovis optimi maximi dedicavit anno post reges exactos.

A consulibus postea ad dictatores, quia maius imperium erat, sollemne clavi figendi translatum est.

Intermisso deinde more digna etiam per se visa res, propter quam dictator crearetur = =

Cioè:

E' in circolazione da molto tempo (vetusta est = =) una legge scritta con lettere e con espressioni primitive (lex...priscis literis verbisque scripta) che chi è imprenditore (praetor = =) per i lavori del metallo fuso (maximus da magmentum, magnano = =) pattuisca (pangat) il prestito (clavum = =) alle "Idus" del Settembre.

Il testo di questa legge fu affisso (fixa fuit) sul lato destro della "aedes" del fuoco puro (Iovis) per il lavoro continuativo (optimi da optare frequentativo di operari) del metallo fuso (maximi da magmentum, magnano = =) dal quale lato (ex qua parte) è il reparto da lavoro (templum) della biella sporgente e mobile (Minervae = =)

[oppure: Questa legge fu fissata per la fornitura dei lingotti (lateri = =) da lavorare (dextro = =) per l'impianto con fuoco (aedis) del fuoco puro (Iovis) destinato al lavoro continuativo (optimi) del metallo fuso (maximi)

= = LIVIO,
7,3,5-8-Confr.
POLIDORO VIRGILIO,
De inventoribus rerum, I, cap. 19 (Trad. BALDELLI, Firenze, 1592, pag. 53)

= = Confr.
§§ 2 e e; 103 c

= = PERALI,
Introduzione XX
(27) Confr. §
32 IV c; ecc.

= = Confr.
§§ 111 a; 132 b;
139 c.

= = Confr. §
244 s

= = Confr.
§ 198 b

= = Confr.
§ 192 e

= = Confr.
§§ 32 IX b; 66 d;
82 b

= = Confr.
§§ 1 b; 3 n; 5 c;
31 b

f. m. Saffina Perah'

in vista della partecipazione che vi ha (ex qua parte) il reparto da lavoro per la fabbricazione di bielle (Minervae templum)

Tramandano (ferunt) che quel chiodo era la nota del numero dei cicli di gestione (eum clavum... notam numeri annorum fuisse) perchè in quei tempi erano rare le scritture contrattuali (literae da litare, litis, lytron, lytae), e tramandano che quella legge era stata destinata a quel riparto della biella sporgente ed in movimento (eoque Minervae templo dicatam legem) perchè il numero [il computo regolato (numerus da νόμος) dei movimenti, il computo dei giri] è una invenzione o scoperta (inventum) derivata dalla biella sporgente ed in movimento (quia numerus Minervae inventum est).

[Infatti i giri di una ruota o di una rotazione si possono contare soltanto per mezzo degli spostamenti ritmici della biella collegata alle ruote].

Cincio, autore diligente di ciò che si riferisce a tali memorie, (talium monumentorum) afferma che a Bolsena (Volsiniis) nel reparto (in templo) della forza ^{molrice} di natura (deae) normalizzatrice (Nortiae da "norma", dicta graeco vocabulo, extra quam nihil rectum fieri potest)

= =) del lavoro industriale di seconda lavorazione (etruscae da etre + oscum = =) si vedono ancora piantati [oppure: si preparano con pattuizioni] (fixos comparere) chiodi [oppure: prestiti] che son come segni (indices) [oppure: che sono gli animatori all'azione (indiges)] del regolare succedersi (numeri da νόμος)

= = S. ISIDORO,
Origines, 19, 18,
"norma"

= = Confr.
§ 29 d

Finis officina Teresi

dei cicli di gestione (clavos indices [o: indiges/ numeri annorum).

Il Consigliere delegato (consul) "Horatius Pulvillus", in base a quella legge (ea lege) [cioè: facendo un debito, ossia, piantando un chiodo/ impiantò (dedicavit) il reparto da lavoro (templum) del fuoco puro per il lavoro continuativo col metallo fuso (Iovis optimi maximi) nel primo anno dopo la cacciata dei direttori (post reges exactos)

= = Confr.
 §§ 2 e; 3 u; 29 a;
 32 V a; 32 IX s;
 32 XI b; 32 XIV b.

= = PERALI,
 Le origini di
 Roma § 151

= = Confr.
 §§ 94 b; 111 a;
 120 a c.

In seguito (postea) il grave impegno annuale (sollemne da sollus + annus = =) del piantare il chiodo [cioè: del fare il prestito per l'impresa] fu trasferito (translatum est) dai consiglieri delegati (a consulibus) ai riorganizzatori (ad dictatores), perchè il loro comando del lavoro (imperium = =) era meglio in rapporto con l'approvvigionamento di masse metalliche (maius da Maia = =).

Dipoi (deinde), interrotta quella remora (intermisso more da mora, morari), l'affare (res) sembrò di per se stesso di tale importanza (dignita per se visa res) da richiedere che per esso (propter quam) [cioè: per fare un prestito, per piantare un chiodo] si creasse un riorganizzatore (dictator crearetur).

In questo brano - a parer nostro - le memorie della tecnica meccanica (clavus = perno di un movimento rotatorio), della tecnica amministrativa (clavus = segno per indicare la chiusura di un ciclo e l'apertura di un altro ciclo)

Finis sine Perali

di gestione) e della tecnica finanziaria (clavus = prestito per attivare l'industria) s'intrecciano e si sovrappongono ed è arduo pretendere di districarle.

Le memorie poi della tecnica finanziaria (clavus = prestito) mescolano i dati relativi ai prestiti annuali o periodici (clavus annalis) di competenza dei "consules" o dei "magistratus" coi dati relativi ai prestiti eccezionali di competenza dell'eccezionale "riorganizzatore" del "comando del lavoro" (imperium) chiamato "dictator" dai "Romani".

Districando però per quanto è possibile queste sovrapposizioni da ultimo rilevate, riconosceremo che il piantamento annuale o ciclico del chiodo, la ciclica pattuizione del prestito o della anticipazione per i lavori industriali dell'annata o dell'esercizio, originariamente spettava all'imprenditore stesso dei lavori metallurgici (praetor maximus = =) successivamente fu di competenza dei Consiglieri delegati (consules = =), infine spettò ai riorganizzatori (dictatores) appositamente prescelti = =

= = LIVIO,
7,3,5

= = LIVIO,
7,3

= = LIVIO,
7,3

Se poi la notizia dei "Fasti" di Polemio Silvio ha, come sembra, valore di una notizia storica relativa ad età remote, e se è interpretabile come notizia di tecnica finanziaria (e non come notizia di tecnica amministrativa o di tecnica meccanica) sapremo pure che l'annuale pattuizione delle anticipazioni per l'esercizio industriale (ex aere clypei oppure: ex aere clavi) era commessa agli stessi capi d'arte (per

Finisiffina Ferri

= = Confr.
§ 2 n p ecc.

magistratum da magister = magis + ister = =)

= = LIVIO,
7,3,8

= = LIVIO,
7,3,3;8,17,4;8,
18,4 e 12-13;9,
28,6 ecc.

f) - Simili, ma diversi, erano i prestiti eccezionali richiesti da eccezionali emergenze della industria (res digna visa est) che esigevano la nomina di un "riorganizzatore" (propter quam dictator crearetur = =), o, peggio ancora, quando sopravvenivano crisi industriali (pestis, pestilentia = =) per uscir dalle quali si nominava un "riorganizzatore" con pieni poteri (dictator), affidandogli l'incarico di provvedere al prestito indispensabile (clavus) per uscir dalla crisi.

Tutto il contesto del brano di Livio che abbiamo esaminato permette di ritenere che il sistema dei "chiodi" o "prestiti" eccezionali di denaro (ex aere) per risolvere le crisi della industria metallurgica, sia stata una felice ed opportuna innovazione dei "Romani".

g) - I prestiti periodici invece (clavus annalis) erano di origine etrusca, o, almeno, secondo Cincio Alimento, derivarono a Roma da un costume etrusco e precisamente da "Volsinii", dove, nel reparto di lavoro (in templo) della impresa utilizzante le forze di natura normalizzatrici (deae Nortiae = =), si figgevan "chiodi" (clavus) per indicare la successione dei cicli annuali (clavos, indices numeri annorum).

= = LIVIO,7,
3,7 - Confr. § 198 e

Finiffina Perchi

Molte oscurità che ancora avvolgono le origini storiche di Roma verranno chiarite quando

= = PERALI,
Orvieto etrusca
(2 ediz. Roma 1928)
44, 46; *Have Roma!*
(Roma, 1930) passim;
Le origini di Ro-
ma, §§ 36-44; 56,
79, 113, 115

si esamineranno a fondo i dati della topografia, dell'archeologia e della tradizione relativi ai primordiali rapporti - per la via fluviale del Tevere - tra "Volsinii" e "Fanum Voltumnae", iniziatori della più alta metallurgia, e "Roma", iniziata alla loro scuola, rapporti già intravisti dal Pais e sui quali abbiamo già più volte richiamata l'attenzione degli studiosi = =

Intanto, ora che se ne offre il destro, vogliamo si fissi l'attenzione sopra un notevole dato archeologico bolsenese che deve considerarsi connesso alla "Nortia" o "norma", regolatrice dei cicli annuali a "Volsinii", con un sistema che venne poi imitato a "Roma".

= = LIVIO, 7,
3, 5 - Confr. ORA-
ZIO, *Epod.*, 2, 67-
70

Il "clavus annalis" romano si figgeva alle "idus" di Settembre (idibus septembribus) = =, parole che possono interpretarsi in senso stretto, come fecero i "Fasti" di Polemio Silvio, fissando la data dell'operazione a questo primo giorno delle "idus" che nei Fasti porta appunto la indicazione "idibus septembribus".

Ma queste parole possono legittimamente interpretarsi in senso lato, intendendo che l'operazione aveva luogo in uno qualunque dei diciassette giorni che duravano le "Idus" del mese lunare di Settembre, e che erano denominati "ante Kalendas octobres".

E' ben verosimile che nel periodo in cui scriveva Cincio Alimento, al tempo della seconda guerra punica, il collegamento tra l'anno

Giustina Perali

solare ed i mesi lunari facesse fluttuare i diciassette giorni delle "Idus" di Settembre intorno all'equinozio autunnale che ora coincide col 23 settembre.

Orbene, appunto nelle vicinanze dell'attuale Bolsena, nella zona dove furono rinvenute le tracce del "templum" dedicato a "Nortia" in età romana - tracce documentate da una epigrafe - = = in un terreno di proprietà Vannini, esiste un pozzo che io rilevai schematicamente e fotografai il 7 luglio del 1912.

Il pozzo è scavato nel sodo e cementato di coccio pisto, tipica cementatura dei pozzi da acqua di epoca etrusca.

Ha lateralmente una scala che discende con dieci o dodici gradini ad un vano, che, dopo essersi allargato in due nicchie, si dirige verso N N E e si apre con una finestra nel pozzo.

Sul parapetto di questa finestra ci sono tre piccoli incavi a conca; più piccoli i due laterali, maggiore quello di centro.

Essendo volta la finestra verso N N E, sul suo parapetto non poteva giunger mai il raggio del sole. Anzi questo, penetrando sul mezzodì dalla bocca del pozzo, poteva illuminare per brevi istanti solo la parete del pozzo di fronte alla finestra.

Fissata con metodi empirici, ma abbastanza esatti, l'ora della mezzanotte in rapporto a quella del mezzodì, facile a determinarsi con

= = Notizie
Scavi, 1903, 366
segg.; 1906, 70 segg.
- PERALI, Orvieto
etrusca (2^a ediz.
Roma, 1928) 29,
52 (63)

Giustina Perali

= = Confr.
§ 10 g

traguardi diretti o con le ombre = =, gli osservatori cercavano di vedere riflessa nell'acqua delle tre conchette qualcuna delle stelle circumpolari più note.

A seconda della stella riflessa nella conchetta centrale a mezzanotte - cioè al suo passaggio sul meridiano locale - si potevano determinare delle date precise.

Un astronomo moderno, con un pò di pazienza ma senza eccessiva fatica, potrebbe forse ricostruire il funzionamento del pozzo volsiniense come abbastanza esatto strumento di osservazioni astronomiche.

Strabone ricorda che nell'alto Egitto, presso le prime cateratte, a "Syene" (ora Assuan) e quasi sotto il tropico settentrionale o del "cancro" c'era un pozzo, che serviva a simili osservazioni astronomiche col raggio del sole a mezzodi. = =

= = STRABONE,
17,48 (pag.817)

Non è superfluo rilevare che $\Sigma\eta\acute{\nu}\eta$ è parola curiosamente vicina alla nostra "Siena", dove il "Mangia", dalla torre del palazzo civico, la quale con la sua ombra gli serviva di gnomone, annunciava - come un qualunque "muezzin" dal suo minareto - l'ora del lavoro e l'ora della connessa preghiera = =

= = Confr.
§ 187 b

E la parola $\Sigma\eta\acute{\nu}\eta$ è vicina a "suere" "suescere" = aver l'uso, il costume, parole alle quali giustamente i glottologi avvicinano $\xi\delta\omicron\varsigma$ = uso, consuetudine, ed $\xi\delta\omega$ = sono abituato sono solito =

= = WALDE,
"sueo, suesco"

Im. Sippina Perati

Nessun glottologo però riuscirà mai a separare da $\xi\sigma\varsigma$ e da $\xi\sigma\omega$, la parola greca $\xi\tau\omicron\varsigma$ = anno = ciclo abituale, e la parola gotica "side" = Sitte = uso e costume, e da queste la parola latina "sidus" = stella dell'uso, stella del ciclo annuale = sole e la parola greca $\sigma\acute{\iota}\delta\eta\gamma\omicron\varsigma$ = metallo ($-\eta\gamma\omicron\varsigma$ = iron, Eisen) dell'uso comune ($\sigma\acute{\iota}\delta$).

Non è privo dunque di valore documentario il fatto che a "Volsinii", proprio nelle vicinanze del reparto (templum) della forza di natura normalizzatrice (Nortiae), esista ancora l'istrumento tecnico adoperato dagli Etruschi per la determinazione astronomica forse proprio di quelle date, in base alle quali si piantava in quel "templum" il "clavus annalis".

Il pozzo volsiniense però non è monumento nazionale; anzi può scomparire interrato da un momento all'altro, se già non è scomparso in questi ultimissimi anni.

h) - Un altro sistema per superar le crisi della produzione industriale (pestis, pestilentia), sistema di carattere molto più antico, il "ver sacrum", si trova applicato in Roma anche in età storica.

Il "ver sacrum" però è certamente preromano e la tradizione lo attribuisce ai più antichi fonditori (Sabini) ai più antichi martellatori (Mamertini) della Terra di Lavoro (Campania) ed, in genere, ai più antichi lavoratori

Giuseppe Sestini

= = Si veda
no le fonti nelle
raccolte erudite.

= = PERALI,
Introduzione,
XXXIX-XL - Confr.
§§ 29 d; 219 c;
246

= = Confr. §§
220 b; 246 s

= = Confr.
§ 246

ed industriali (osci) = =

"Ver sacrum" si deve tradurre "produzione industriale" (ver da Ware, ware barattare + sa-
crum = oscum = industria = =) e, di per se
stesso, non sembra esprimere alcun concetto di
eccezionale provvedimento.

Se ne parlerà di proposito a suo luogo,
quando tratteremo anche degli altri provvedi-
menti che si prendevano nell'antica Roma per
fronteggiare le crisi industriali, le "suppli-
cationes" - ad esempio - che erano sostituzio-
ni o lavori supplementari (da supplere) = =
ed il "lectisternium" o mostra, esposizione e
svendita di diversi prodotti scelti e verosi-
milmente svenduti a prezzi d'occasione (lecti-
da legere + -sternium da sternere) = =

Giuseppe Perali

199 - 14° giorno del mese lunare del "September"
- Prova e collaudo delle corde o gomene fabbricate nei "ludi romani".

a) - 14° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XVII ante Kalendas octobres = seconda nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori obbligatori con l'acqua e col fuoco. Ma, essendo "postridie Idus", doveva considerarsi "religiosus et ater"

= } = Confr.
 38 a

Note e qualifiche della giornata:

- Equorum probatio (Vari Fasti epigrafici)

Confronta:

= } = Confr.
 228

14° giorno del mese lunare del Novembre = =

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Equorum probatio, 179,194

= } = Confr.
 195 d

b) - Dal 4° giorno di questo mese lunare erano incominciati i "ludi romani", cioè, come si è detto = =, le esercitazioni eseguite dai metallurgi fonditori a getto per apprendere

Finis prima Serah

l'arte di filare le corde.

In questo 14° giorno s'incominciavano le prove ed i collaudi (probatio) delle corde (equorum da accia) fabbricate dai metallurgi durante quei "ludi"

= = Bonfr. 195d;
223e

Giuseppina Pucchi

200 - 15° - 22° giorno del mese lunare del
"September"

a) - 15° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XVI ante Kalendas octobres =
terza nottata utile per la visibili-
tà notturna (Idus)
- Di giorno: Nefastus = giornata con
divieto di lavori obbligatori

b) - 16° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XV ante Kalendas octobres =
quarta nottata utile per la visibili-
tà notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di
lavori obbligatori in comune, ma
senza fuoco.

c) - 17° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XIV ante Kalendas octobres =
quinta nottata utile per la visibili-
tà notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

Finis prima Serah

d) - 18° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XIII ante Kalendas octobres =
sesta nottata utile per la visibili-
tà notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

e) - 19° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XII ante Kalendas octobres =
settima nottata utile per la visibi-
lità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

f) - 20° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: XI ante Kalendas octobres =
ottava nottata utile per la visibi-
lità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

g) - 21° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: X ante Kalendas octobres =
nona nottata utile per la visibilità
notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

Finis officina Serah

h) - 22° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: IX ante Kalendas octobres =
decima nottata utile per la visibili-
tà notturna (Idus)

- Di giorno: Comitialis = come sopra

(In C.I.L., al giorno, viene segnalata
una "nota corrupta" dei Fasti pinciani)

Giuseppe Serehi

201 - 23° giorno del mese lunare del "September"

- Lavori di martellatura a freddo - Lavori di
filatura nel campo del lavoro - Lavori per gli
archi propulsori presso il teatro di Marcello.

a) - 23° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: VIII ante Kalendas octobres = undecima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavori obbligatori in comune, ma senza fuoco. (Si noti però che i "Fasti" arvalici, i sabini ed i pinciani, portano la nota "Fastus")

Note e qualifiche della giornata:

- Marti (Fasti arvalici)
- Neptuno in campo (Fasti arvalici)
- Apollini ad theatrum Marcelli (Fasti arvalici)

Confronta:

C.I.L., al giorno

b) - Le tre indicazioni non richiedono speciali spiegazioni perchè sono state già ripetutamente illustrate.

Finis supina Fasti

Solo si può rilevare che la nota "Comitia-
lis" indicante i lavori obbligatori in comune
ma senza fuoco può sembrare in contrasto con la
indicazione: "Marti"

Ma, mentre nulla vieta di pensare che quel-
la nota segnalasse lavori di martellatura a fred-
do, si può anche rilevare che i "Fasti arvalici"
i "sabini" ed i "pinciani" hanno in quel giorno
la qualifica "Fastus".

e) - Può forse ricordarsi che nei pressi di
Piazza Paganica - nelle vicinanze del "theatrum
Marcelli" - dove i "Fasti" arvalici localizzano
la indicazione dei lavori per gli "archi pro-
pulsori" (Apollini) - sono rimaste le vie dei
"Falegnami" e dei "Funari" contigue l'una a
l'altra = =

= = Confr.
§ 202 c

In quella zona dell'antico "campus martius"
^{detta "circus Flaminius"}
si riconobbero recentemente larghe tracce me-
dioevali degli impianti di diverse industrie
principalmente metallurgiche e tessili.

= = LAZZARINI,
Il "campo dei senesi"
la riva sinistra del
Tevere e il littora-
le del Tirreno - in
"Osservatore romano",
25 Agosto 1939, pag. 5.

Gi. Saffina Serah

202 - 24° - 29° giorno del mese lunare del
"September"

a) - 24° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: VII ante Kalendas octobres = dodicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavori obbligatori in comune, ma senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Feriae.... (Fasti vallensi e pighiani)

b) - 25° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: VI ante Kalendas octobres = tredicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

c) - 26° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: V ante Kalendas octobres = quattordicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

Finis fine Terzi

= = C.I.L., al
giorno - VACCAI,
248-249

= = PERALI,
Vestigia, 25

= = PERALI,
Vestigia, 26-27 -
Confr. § 154 c

= = Confr.
§§ 6 i; 16 d; 32
XV b; 85 b; 92 a

= = Confr.
§ 201 c

= = SERVIO,
ad Bucol., 9, 47;
ad Aenead., 10, 36

= = Per "Iu-
lius" vedi: DU CANGE
a "jugum"-juilles
ou lieures-Confr. §
85 b

= = Per "Cae-
sar" vedi: WALDE
"caesaries...Werg
(stoppa)"-Confr. §
227 e

= = VACCAI,
249

La tardiva indicazione "Veneri genitrici
in Foro Caesaris" di vari Fasti epigrafici deve
attribuirsi al 708 "ab Urbe Condita" = = cioè
proprio agli anni nei quali si compiva la rifor-
ma dei Fasti voluta da Giulio Cesare; comunque
essa è troppo tardiva per riguardare la nostra
ricostruzione.

Mette conto però di trascrivere dal Vaccai
un brano relativo a questa giornata, ^{per quanto del tutto} il quale,
^{arbitrario in arbitraria interpretazione dell'attributo "medicus" = se viene}
letto secondo i criteri della "logica del lavoro",
^{fornisce} ^{legittimazione} ^{conferma} diviene una indiretta delle nostre in-
terpretazioni di "Apollo" = arco propulsore = =
e di "Iulii" = "fabbricanti delle corde" = =,
che sono appunto indispensabili al funzionamento
degli archi propulsori = =

Il Vaccai, derivando da Servio = = scri-
ve:

"Come le sagre di Ercole erano privilegio della
famiglia dei Potizi, così quelle di Apollo ap-
partenevano alla famiglia Giulia, = = in cui il
nome di Cesare facevasi derivare dal fatto che
il capostipite della medesima fosse stato estrat-
to mediante il taglio dell'alvo materno (da cae-
dere, tagliare). = = Coloro che nascevano in
tal guisa erano sacri ad Apollo, nella sua quali-
tà d'inventore della medicina: così fu di quella
famiglia, la quale, salita a gloria e potenza,
cominciò a prestargli culto come particolare suo
protettore, ma considerandolo non più sotto l'a-
spetto di medico, bensì quale personificazione
del sole vivificante" = =

Giuseppe Perah

d) - 27° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: IV ante Kalendas octobres = quindicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra. Ma, essendo "IV ante Kalendas" doveva considerarsi "religiosus et ater" = = (Nei "Fasti" vallensi il C.I.L., al giorno, rileva la nota "Te...." dichiarando d'ignorarne il significato).

= = Confr.
 § 38 a

e) - 28° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: III ante Kalendas octobres = sedicesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavoro obbligatorio, in comune, ma senza fuoco.

f) - 29° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: Fridie Kalendas octobres = diciassettesima nottata utile per la visibilità notturna (Idus)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

(Il C.I.L., al giorno, per spiegare i "ludi fatales" dei tardivi "Fasti"

Finitissima Serah

= OWEN-VEB_
STER, 73

= PLINIO, Nat
Hist. 34, 5(11), 22 -
Confr. §§ 7 i; 51 d;
83 b; 107 b.

filocaliani, richiama i "tria fata"
del "forum" = ^{in realtà} = che spettano al
plessso degli impianti di ventilaziohe
per la metallurgia; infatti gli stes-
si eruditi li connettono alle "tres
Sibyllae" = =).

Giuseppe Perati